

# FIGURA NONA.

Optica delineatio Architecturæ Jacobi Barozzii; & primum de Stylobatâ Ordinis Etrusci.



**R**espectiva nusquam clarius emicat quàm in Architecturâ. Itcirco Tibi ob oculos pono Architecturam Jacobi Barozzii, quem a patria nuncupant Il Vignola, reliquis fortasse usitatioribus; in eâque continetur elevatio geometrica singulorum quinque Ordinum, qui vocantur, Etruscus, Doricus, Jonicus, Corinthius, & Romanus vel Compositus; delineando seorsim partes cujuscunque Ordinis in figuris grandioribus. Elevationi geometricæ suum vestigium nos addemus; ex vestigio autem & ex elevatione optice deformatis, eliciemus apparentias solidorum juxta regulam traditam. Exempli gratia, si delineare velis stylobatam quadratam & pilam Ordinis Etrusci, præter elevationem geometricam *A* delineare oportet vestigium geometricum *B*. ex ambobus autem optice contractis formatur stylobata nitida *D*, cum antâ & pilâ existente ad latus, accipiendo altitudines a lineâ plani, latitudines a lineâ perpendiculari ad ipsum planum. In aliâ delineatione posuimus pilam ex adverso, ut eis omni modo delineandis assuescas.

Ad vitandam confusionem linearum, proderit ut figure fiant bis nostris multò grandiores: in quem finem singulis paginis apposita est scala modulorum. Hoc nomine intelliguntur partes æquales, in quas dividuntur lineæ latitudinis & altitudinis elevationum geometricarum; ac lineæ latitudinis & longitudinis vestigiorum geometricorum. Tum in Ordine Etrusco tum in Dorico unusquisque modulus dividitur a Barozzio in duodecim partes. In reliquis Ordinibus quilibet modulus dividitur in partes octodecim.

# FIGURA NONA.

Architettura del Vignola messa in prospettiva, e prima del piedestallo d'Ordine Toscano.



**A** Prospettiva meglio campeggia nell' Architettura che in niun' altra cosa. Perciò vi metto avanti agli occhi l'Architettura di Iacopo Barozzi, detto volgarmente in riguardo della sua patria, il Vignola, come forse la più usata: e in essa si contiene l'elevatione geometrica di ciascheduno de' cinque Ordini, che si chiamano, Toscano, Dorico, Jonico, Corinthio, e Romano o Composito; con disegnare separatamente in figure più grandi le parti di essi. All'elevatione noi sempre aggiugneremo la sua pianta; e dall' una e l' altra messe in prospettiva, ne caveremo le apparenze de' solidi, conforme la regola che vi ho data. Per esempio, volendo fare il piedestallo Toscano quadrato, col suo pilastro; oltre all'elevatione *A* convien disegnare la pianta *B*, e poi metterle in prospettiva, operando come vi ho insegnato. Per fare il piedestallo pulito *D*, con la sua pilastrata di fianco, le altezze convien prenderle dalla linea del piano, e le larghezze dalla linea perpendicolare al medesimo piano. Nell' altra banda vi metto la pilastrata voltata in su, accioche impariate a farne di tutte le forte.

Per fuggir la confusion delle linee, vi esorto a far le figure più grandi che non son queste. A tal fine in ogni figura ho messo la scala de' moduli: col qual nome intendiamo le parti uguali, in cui nelle elevationi geometriche son divise le linee dell' altezza e della larghezza; e nelle piante geometriche, son divise le linee della lunghezza e della larghezza. Nell' Ordine Toscano e nel Dorico, ogni modulo del Vignola si divide in dodici parti. Negli altri Ordini ciascun modulo si divide in parti diciotto.

Figura 10.